

Bimbi autistici, famiglie in trincea «Mancano insegnanti di sostegno»

LE VOCI

Nel battesimo del fuoco della riapertura delle scuole, il piano comunale per la sicurezza nei plessi cittadini supera complessivamente il test. Al netto di qualche distinguo, nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado gestite da Palazzo di Città il ritorno tra i banchi si svolge senza particolari criticità.

Funziona la nuova missione del centro sociale «Samantha della Porta», divenuto sede dei 150 studenti della scuola elementare «Quinto circolo Madre Teresa di Calcutta», dopo l'adeguamento dei locali fatto realizzare in extremis dall'amministrazione. I genitori, sul piede di guerra per il trasferimento dal Quinto Circolo, ora sono fiduciosi: «La situazione complessiva - spiega Vincenzo Zigarella - è complessivamente migliorata dopo la riorganizzazione. Per la sicurezza ce l'abbiamo messa tutta, al netto delle criticità della struttura». Sul posto, ieri mattina, si è visto anche il sindaco Gianluca Festa, impegnato dalle prime ore della mattinata in un mini tour per i plessi scolastici con l'assessore all'Istruzione, Giuseppe Giacobbe. Qualche capannello di troppo si è verificato nelle prime ore al «Palazzotto», dove l'afflusso di studenti e genitori è apparso sin da subito notevole. Ma al termine della giornata, l'assessore all'Istruzione, Giuseppe Giacobbe, si è mostra-

to soddisfatto. Buona la prima: «Non abbiamo registrato criticità. Gli studenti sono tornati a scuola all'insegna della sicurezza e nel rispetto delle regole, anche grazie all'impegno dei dirigenti scolastici e di tutto il personale», osserva. Promossa l'amministrazione comunale, contro il Provveditorato invece si sono pronunciati diversi genitori di ragazzi disabili. Anche quest'anno, infatti, gli studenti autistici si sono trovati in molti casi senza insegnanti di sostegno: «Il Provveditorato non garantisce in tempo il diritto allo studio ai nostri figli - accusa una madre - I bimbi normotipo hanno i loro insegnanti, perché i nostri figli no? Non ne possiamo più». Ed ancora: «Il Provveditorato ci aveva detto che le scuole avrebbero potuto attingere ad un elenco regionale - sbotta un'altra mamma - Invece pare che la scuola non abbia il permesso di fare la nomina, perché tocca proprio al Provveditorato agire. Si parla tanto di attenzione al disturbo dello spettro autistico - mastica amaro - invece qui sembra che l'unico disturbo sia quello che recano i nostri figli alle istituzioni competenti». Al netto di una partenza meno complicata di quanto si potesse immaginare, dunque, i problemi legati all'organico restano. Lucia Forino, referente provinciale dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici, ammette:

«Attendiamo che prendano servizio tutti i docenti che mancano. Qualche scuola è ancora insofferenza, anche dal punto di vista del numero dei collaboratori. Per il resto, il piano della sicurezza è andato bene e i ragazzi hanno seguito tutte le indicazioni. Risolveremo i problemi - chiosa - giorno per giorno».

Ma i problemi ci sono eccome. All'appello, infatti, mancano pure i banchi monoblocco promessi dal Governo, e previsti tra ottobre e novembre. Il Comune, poi, deve far partire al meglio il servizio di refezione scolastica. È stata preannunciata per la seconda metà di ottobre. Ma al di là dell'incertezza temporale, molti plessi hanno sacrificato i locali adibiti alla mensa per recuperare nuove aule. Così, laddove non sarà possibile fare altrimenti, i pasti verranno consumati in classe, all'interno di un lunch box tutto pre-confezionato. Poi gli spazi dovranno essere nuovamente sanificati.

m. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOTTO ACCUSA
IL PROVVEDITORATO
«GARANTISCA I DIRITTI»
FUNZIONANO BENE INVECE
GLI SPAZI ALLESTITI
AL CENTRO SOCIALE**



Peso:20%